



15.07.2026

Per Emmanuel Macron, un ultimo 14 luglio all'insegna del bilancio

Martedì il capo dello Stato ha presieduto la sua ultima parata militare del 14 luglio. L'ha dedicata al tema del «risveglio strategico europeo», alla presenza del presidente ucraino

Le dernier 14-Juillet d'Emmanuel Macron



Di Grégoire Poussielque

Venticinque capi di Stato e di governo, tra cui il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, un record «storico» secondo l'Eliseo di partecipanti alla parata sugli Champs-Élysées con 6.800 soldati, tra cui numerosi europei e ucraini, il 30% in più di veicoli e velivoli per una parata in versione XXL sul tema del «risveglio strategico europeo»...

Per il suo ultimo 14 luglio in qualità di presidente della Repubblica, Emmanuel Macron ha voluto lasciare il segno con una dimostrazione di forza, volta in particolare a mostrare l'unità dell'Europa di fronte alla Russia. Il capo dello Stato aveva approfittato della Festa nazionale per riunire, il giorno prima, ancora una volta la coalizione dei volontari, l'alleanza dei paesi a sostegno dell'Ucraina che oggi conta 37 nazioni.

Bilancio in materia di difesa

A meno di un anno dalla sua uscita dall'Eliseo, mentre il suo bilancio è più che mai oggetto di critiche da parte dei candidati alla sua successione, la Festa nazionale è stata anche l'occasione per Emmanuel Macron di mettere in evidenza ciò che è stato fatto per le forze armate negli ultimi nove anni. In questo ambito, la promessa iniziale è stata mantenuta, ha ribadito con forza. «Ancor prima che il Sahel sprofondasse nel caos, ancor prima che il Vicino e il Medio Oriente si infiammassero, ancor prima che la guerra arrivasse sul suolo europeo, avevamo avviato il nostro riarmo. Ancor prima dell'inizio di questa guerra insensata che la Russia

sta conducendo contro la nazione e il territorio dell'Ucraina, prima di tutte le turbolenze che stiamo attraversando oggi, sostenevamo l'autonomia strategica della Francia e dell'Europa», ha ricordato il giorno prima dal Ministero delle Forze Armate all'Hôtel de Brienne, dove ha tenuto il suo tradizionale discorso.

L'aggiornamento della legge di programmazione militare (LPM) 2024-2030, che sarà promulgata quest'estate, promette l'Eliseo, consentirà di portare la spesa militare a 64 miliardi di euro l'anno prossimo, per un totale di 436 miliardi nel periodo in questione. «64 miliardi di euro nel 2027 significano, in dieci anni, un raddoppio del bilancio delle Forze Armate. Abbiamo rispettato ogni anno l'impegno al centesimo e così sarà anche questa volta. Sì, l'impegno è stato mantenuto, i fatti sono lì e la storia giudicherà», ha aggiunto Emmanuel Macron.

Un contesto internazionale più incerto che mai

Tra un anno, sarà un nuovo capo di Stato a presiedere le cerimonie del 14 luglio. Spetterà anche a lui determinare il nuovo andamento della spesa militare, in un contesto internazionale più incerto che mai. Tra il confronto tra Iran e Stati Uniti, che riprende dopo una breve tregua, le sue ripercussioni in tutto il Medio Oriente e l'interminabile guerra in Ucraina, il mondo è precipitato in un periodo pieno di incertezze. A Brienne, Emmanuel Macron non ha potuto fare a meno di lanciare alcuni messaggi.

«Ovunque si asseconi il nazionalismo, in Francia o altrove, si commette un errore riguardo alla nostra storia. Patriottismo, sì; nazionalismo, mai. E nel momento in cui l'Europa si sta riarmando, pensare che accumulare capacità separatamente sia il senso della storia è un'assurdità», ha affermato. Parole che risuonano mentre Marine Le Pen, nuovamente condannata la scorsa settimana ma ormai eleggibile per le prossime presidenziali, appare come la grande favorita.

Come sua abitudine, salvo rare eccezioni, Emmanuel Macron non ha concesso alcuna intervista televisiva per il 14 luglio. Ritene che sia una pratica ormai superata. Da maggio, il presidente ha iniziato il suo giro d'addio. L'ultimo G7, l'ultimo 14 luglio, prima di un inverno che sarà dominato dalla campagna presidenziale... Il conto alla rovescia è iniziato per un presidente che, come non smette mai di ripetere, desidera rimanere in carica fino all'ultimo momento. Ma dopo lo scioglimento del Parlamento, i suoi margini di manovra in politica interna si sono notevolmente ridotti.

Questo 14 luglio, un'altra cerimonia attendeva Emmanuel Macron: quella per il decimo anniversario dell'attentato di Nizza sulla Promenade des Anglais, che aveva causato 86 morti e 450 feriti. Marine Le Pen si era recata sul posto poco prima, nel corso della giornata, per una prima cerimonia.